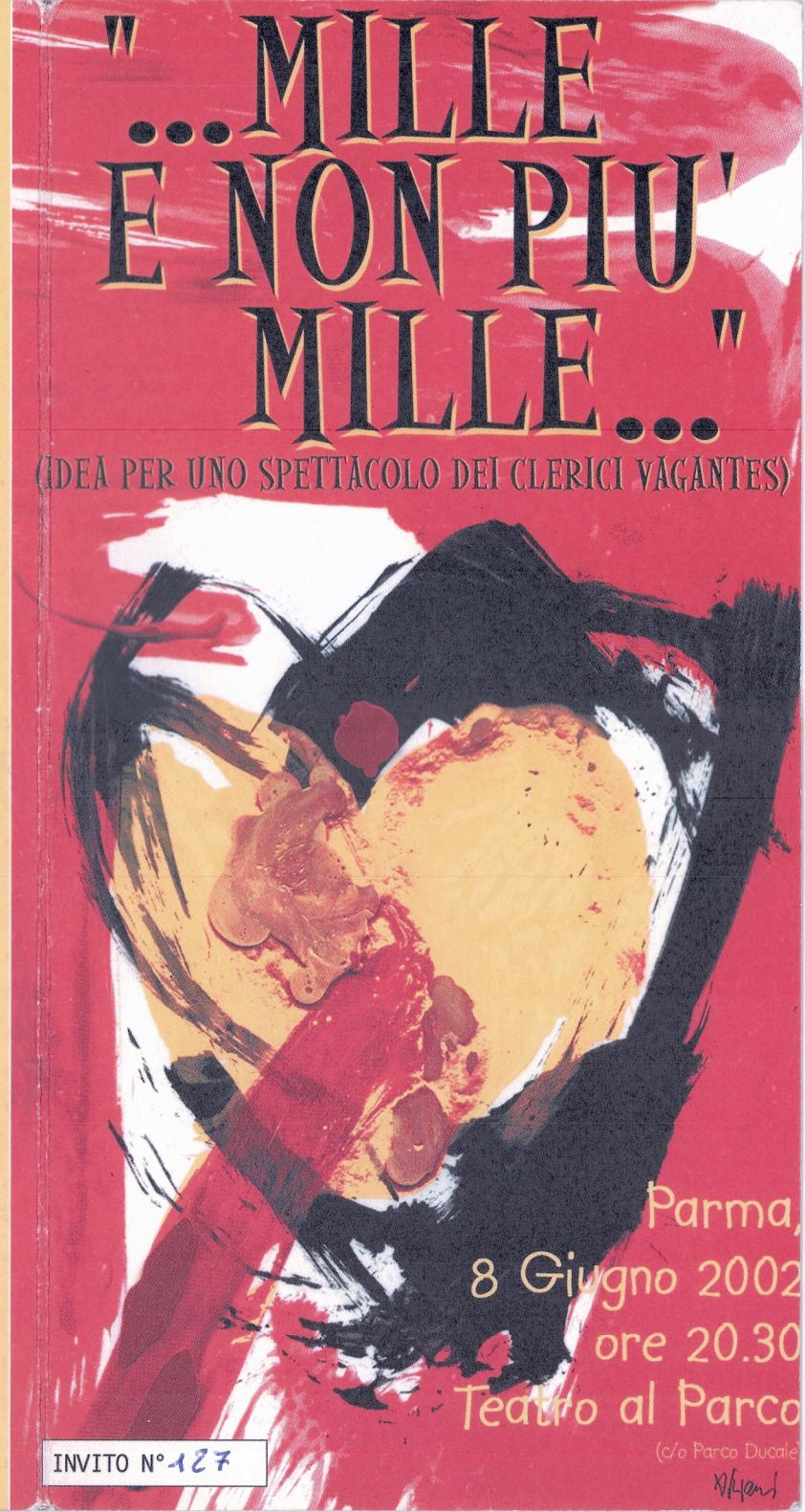


Testo e regia	Andrea Villani
Attori	Andrea Fornaciari (Il Clerico) Alessandro Turco (Il Cavaliere) PierGiorgio Maida (Voce fuori campo) Giulia Gerardi (La bambina) Paolo Rossello (L'oste) Luca Juretig (capo delle guardie)
Musiche	Paolo Battistini Massimo Ricchi Stefano Battistini Rolando Grossi Lele Danesin Paolo Battistini Lele Danesin Massimo Ricchi Stefano Battistini Ferdinando Rosso Alessandro Roffredo Eliano Bonafini Lele Danesin Massimo Ricchi Caterina Ciriolo Antonella Paddeu Serena Tettoni Elisabetta Nardo Gerardo Gerardi
Chitarra elettrica	
Chitarra acustica	
Tastiere	
Fisarmonica	
Basso	
Percussioni	
Voci soliste	
Coro	
Costumi	
Relazioni Esterne	



BREVI CENNI INTRODUTTIVI

...Anticipazioni sul tema vagamente allusorio...

Mille e non più mille

Il concilio di Trasby del 909, affermò la prossima fine del mondo. Si creò il panico. Predicatori e giullari ne esaltarono le paure ampliando le già eccitate fantasie. L'errore provenne da un'errata interpretazione della Bibbia. (Testo dell'Apocalisse XX,17) La paura si fece sempre più grande avvicinandosi al 999.

Ma non successe nulla. La paura ritornò poi man mano ci si avvicinava al 1100...Sino al V° Concilio Lateranense che proibi finalmente di parlarne ai predicatori.

Il modus vivendi di un Cavaliere

Se per i Clerici i duelli dello spirito sostituiscono di gran lunga i fatti d'armi (Ed allora, credetemi, al tempo di Chretien De Troyes, cioè il Parsifal e Lancillotto per intenderci, era vera e propria rivoluzione!) Per i Cavalieri, invece, il duello d'onore è una esperienza di vita irrinunciabile.

Per un nobile Cavaliere l'amore, per essere perfetto, doveva essere vissuto da lontano e dalla stessa lontananza rafforzato.

Il Cavaliere conserverà tutte le qualità dell'eroe epico: sarà bello, raffinato, generoso e l'amore perfetto lo renderà Cavaliere perfetto. Per un Cavaliere tutto è supportato da un codice: la cavalleria stessa, l'amore e la religione.

Il modus vivendi di un Clerico Vagante

Il Clerico è un intellettuale che vagabondevano alle più ricche sorgenti culturali del periodo. Vive talvolta come un giocatore, un artista di strada per guadagnarsi da vivere. I Clerici non sono una classe. Sono diversi tra loro e difficilmente inquadrabili in un'unica corrente di pensiero. Hanno scelto lo studio alla guerra e sono spesso alla ricerca di un generoso mecenate che li sostena. Talvolta la loro "immortalità" è ostentata come una provocazione finalizzata alla ricerca di un contenitivo dialettico. Per il Clerico l'uso delle armi non solo è evitabile ma addirittura detestabile. Per loro la nobiltà dell'uomo è: la padronanza di sé, lo spirito della divinità e i diritti che gli provengono dalla natura. In poche parole "nobile è colui che la virtù ha nobilitato".

E' inoltre convinto che le donne lo preferiscono di gran lunga al Cavaliere.

(Vedi canzone di Fillide e Flora riportata nello spettacolo.)



LA STRUTTURA (LE SCENE E LE CANZONI)

" Overture "
(A.Villani-G.Londini)

PROLOGO

" Canzoni "
(A.Fornaciari-P.Battistini)

SCENA PRIMA (L'INCONTRO)

" L'amico ritrovato "
(A.Villani-S.Battistini)

SCENA SECONDA (DI ABELARDO E LANCILLOTTO)

" Abelardo (la tentazione) "
(A.Villani-P.Battistini)

SCENA TERZA (IL RICORDO)

" Cuor di vagante "
(P.Battistini-P.Battistini)

SCENA QUARTA (LE GAMBE DI UN UOMO)

" Volpe "
(P.Battistini-P.Battistini)

SCENA QUINTA (I SERVI DEL POTERE)

" O la volpe o..."
(A.Villani-R.Grossi)

SCENA SESTA (DRAGHI E DAMIGELLE)

" S.Giorgio e il drago "
(M.Ricchi-M.Ricchi)

SCENA SETTIMA (L'OSTE)

" Y & B "
(P.Battistini/A.Villani-P.Battistini)

SCENA OTTAVA (L'ABITO DEL MONACO)

" Figli di Dei "
(P.Battistini-P.Battistini)

SCENA NONA (IL FINALE ?)

" Il profumo della libertà "
(G.Danesin-G.Danesin)